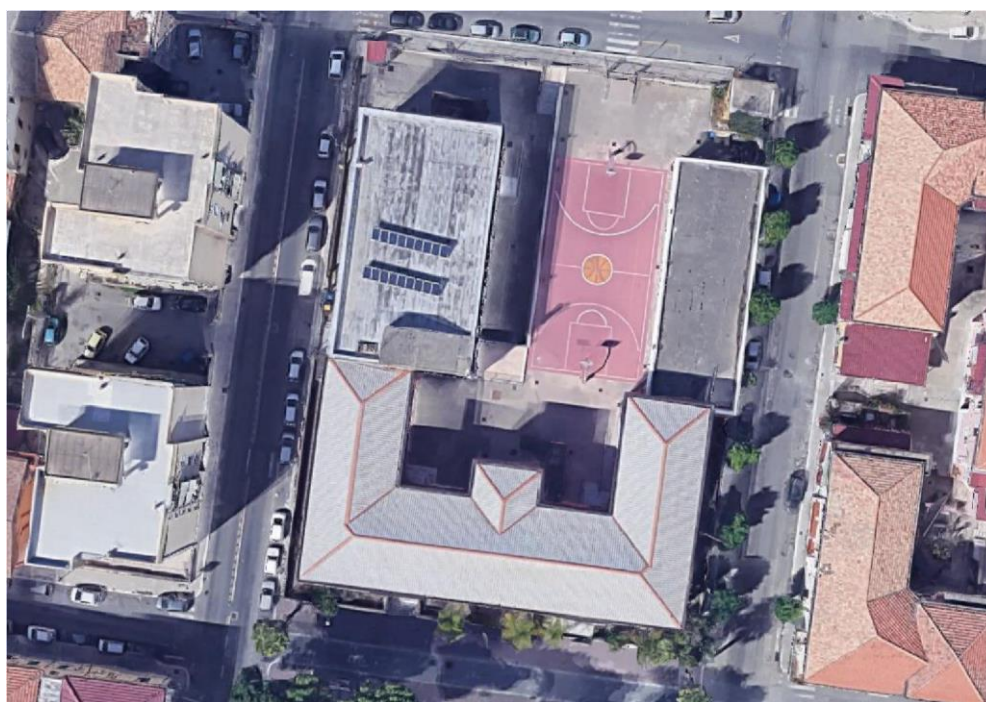




ISTITUTO COMPRENSIVO "FALCOMATA' – ARCHI"

Via Montello n. 7 - S. Caterina – 89121 Reggio Calabria

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO



IL DIRIGENTE

Dott.ssa Serafina Corrado

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO
D'ISTITUTO

Avv. Concettina Siciliano

Sommario

FONTE NORMATIVA	3
PREMESSA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E DEL PROCESSO FORMATIVO	4
ART.1 - PRINCIPI GENERALI.....	6
ART. 2 – DIRITTI	7
ART. 3 - DOVERI	8
ART. 4 - PREVENZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO: INTERVENTI	9
ART. 5 - TIPOLOGIA DELLE INFRAZIONI DISCIPLINARI - NORME GENERALI.....	10
ART. 5 <i>BIS</i> - PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO.....	11
ART. 6 – COMPORTAMENTI SANZIONABILI A SCUOLE E DURANTE LE ATTIVITÀ ESTERNE (VIAGGI D’ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE)	13
ART. 7 SANZIONI DISCIPLINARI E SOGGETTI COMPETENTI AD EROGARLE	14
ART. 9 TABELLA RIEPILOGATIVA: MANCANZE DISCIPLINARI - INTERVENTI EDUCATIVI – ORGANI COMPETENTI	18
ART. 10 – SANZIONI DISCIPLINARI E CARRIERA DELLO STUDENTE.....	20
ART. 11 – SANZIONI E DATI SENSIBILI.....	20
ART. 12 – SANZIONI E TRASFERIMENTI E/O PASSAGGIO	20
ART. 13 – ITER SANZIONE IN ALTRA SCUOLA	20
ART. 14 – SANZIONE E NON AMMISSIONE	20
ART. 15 – ORGANI COMPETENTI AD INFLIGGERE LA SANZIONE	20
ART. 16 – NORME PARTICOLARI	20
ART. 17 – DIFESA DELLO STUDENTE.....	21
ART. 18 – ORGANO DI GARANZIA E IMPUGNAZIONI	21
PIANO NAZIONALE PER L’EDUCAZIONE AL RISPETTO E LINEE GUIDA NAZIONALI (ART. 1, COMMA 16 L.107/2015).....	23
DISPOSIZIONI FINALI	27

FONTI NORMATIVE

Sono fonte di ispirazione del presente Regolamento i seguenti documenti:

- la Costituzione della Repubblica Italiana, con particolare riguardo alla garanzia dei principi di libertà e di uguaglianza della persona umana (artt. 2, 3 e ss), alla collaborazione delle formazioni sociali in una dimensione di integrazione tra scuola e territorio, la possibilità di scegliere un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società (art. 4), alla libertà di manifestazione del pensiero (art. 21) alla collaborazione con la famiglia (art. 30), al diritto alla salute (art. 32), alla libertà di insegnamento (art.33), al diritto all'istruzione (art. 34), al diritto al lavoro (art. 38);
- gli Artt. 581 – 582 – 594 -595 – 610 -612 – 635 del Codice Penale;
- gli Artt. 2043 – 2047 – 2048 del Codice Civile;
- il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, “Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”;
- lo Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria emanato con D.P.R 24 giugno 1998 n. 249, modificato, integrato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 e chiarito dalla nota 31 luglio 2008, prot. n. 3602/PO;
- il D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- la Legge 9 aprile 2004, n. 4 aggiornata dal D.Lgs 10 agosto 2018, n. 196 recante “Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare delle persone con disabilità agli strumenti informatici”;
- la Direttiva MIUR n. 1455/2006;
- le Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea 18 dicembre 2006 relative alle competenze-chiave per l'apprendimento permanente;
- la Direttiva Ministeriale 5 febbraio 2007, n. 16, recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- la Direttiva Ministeriale 15 marzo 2007, n. 30, recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- la Direttiva MPI 30 novembre 2007, n. 104 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi e applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”, integrato dal Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106;
- la legge 30 ottobre 2008 n. 169 e la conseguente C.M. n. 10 del 23 gennaio 2009 recante “Valutazione degli apprendimenti e del comportamento” e DPR 122/2009;
- le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del settembre 2012;
- le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” c.d. “Buona Scuola” nello specifico, il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), il Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto, le Linee Guida Nazionali (art. 1, comma 16, l. 107/2015); i Dlgs 13 aprile 2017 n. 60, 62 , 63, 65, 66 “Decreti attuativi della Legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- il Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR) o normativa europea in materia di protezioni dei dati, con particolare riferimento agli artt.7, 13, 15, 16, 17, 18;
- la Legge 29 maggio 2017, n. 71 recante disposizioni “a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- la Legge 4 dicembre 2017, n. 172, modifica del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 recante

- “autorizzazione uscita autonoma alunni minori di anni 14”;
- la Legge 29 maggio 2017, n. 71 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- le Linee di orientamento MIUR , ottobre 2017, per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo;
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante “Introduzione insegnamento scolastico dell’Educazione Civica” ;
- il D.M. 22 giugno 2020, n. 35 concernente l’insegnamento dell’Educazione Civica nelle scuole di ogni ordine e grado - Allegato A, recante “Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica”; Allegato B recante “Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di Istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all’insegnamento trasversale dell’Educazione Civica; Allegato C recante “Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D.Lgs 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A) riferite all’insegnamento trasversale dell’Educazione Civica;
- il Regolamento d’Istituto
- Il Regolamento delle visite guidate e viaggi d’Istruzione
- il Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2022/25
- il Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola- Famiglia
- il Documento di valutazione dei rischi dell’Istituto Comprensivo (DVR).

PREMESSA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E DEL PROCESSO FORMATIVO

- Il “Regolamento Disciplinare” dell’Istituto Comprensivo “Falcomatà-Archi” si ispira alle indicazioni contenute nello **“Statuto delle studentesse e degli studenti”** della Scuola Secondaria emanato con D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, modificato ed integrato dal D.P.R. del 21 novembre 2007, n. 235 chiarito dalla nota 31 luglio 2008, prot. n. 3602/PO.
- È adottato dal Consiglio di Istituto, fa parte dei documenti pubblici della scuola ed è consultabile presso gli uffici amministrativi e sul Sito *web* istituzionale www.icfalcomatarchi.edu.it. Viene sottoposto all’attenzione delle famiglie nel contesto degli incontri per la condivisione del “Patto Educativo di Corresponsabilità” e nelle riunioni di presentazione della scuola. E’, inoltre, illustrato agli alunni da parte dei docenti a inizio anno scolastico. Questo Regolamento, unitamente al Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola-Famiglia è sottoscritto dai genitori al momento delle iscrizioni e va ad implementare le norme vigenti all’interno del Regolamento di Istituto.
- Il presente documento rappresenta **“un modello di disciplina ispirato alle finalità educative proprie della scuola, al recupero, al rafforzamento del senso di responsabilità, ai valori della legalità, al rispetto per l’altro, al ripristino di rapporti corretti nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e, in generale, a vantaggio della comunità scolastica” (art. 1 comma 2 D.P.R. 235/2007).**
- La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza culturale e sociale, informata ai valori democratici della Costituzione della Repubblica Italiana ed al rispetto tra le persone e che fonda il suo progetto educativo sulla qualità delle relazioni insegnante-studentessa/studente. In essa, ogni operatore, con pari dignità nella diversità dei ruoli, agisce per garantire la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione contrastando ogni barriera ideologica, sociale e culturale. Pertanto, il Regolamento disciplinare è destinato a prevenire atteggiamenti discriminatori e diretto a contrastare i comportamenti scorretti affinché non si ripetano ed è volto a riaffermare il dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
- La scuola, è accreditata con la famiglia, in quanto agenzia educativa intenzionale a far acquisire non solo competenze, ma anche valori indispensabili per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità. Altresì, essa persegue l’obiettivo di migliorare le competenze relazionali attraverso linguaggi emotivi ed affettivi, promuovendo la piena condivisione di quei valori che rendono gli studenti parte integrante ed attiva di una comunità vera e propria.
- L’istituzione scolastica, in sede di elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, ha previsto iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal

Regolamento di Istituto, dal Patto Educativo di Corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

- In linea e in ottemperanza con le innovazioni normative, la scuola sperimenta innovative relazioni educative nei rapporti scuola-famiglia, adottando modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito **alla valutazione** del percorso scolastico degli studenti, anche attraverso l'uso del registro Elettronico e/o di Piattaforme istituzionali accreditate, al fine di prevenire e monitorare, atteggiamenti non conformi in seno al gruppo/classe, che possano prefigurare dinamiche relazionali patologiche.
- La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento, delle studentesse e degli studenti, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
- La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
- La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dall'istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali.
- In sede di valutazione del comportamento dello studente da parte del Consiglio di Classe si tiene conto, inoltre, dei procedimenti disciplinari irrogati, dei richiami notificati all'alunno ed alla famiglia nonché delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica introdotta dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92 e D.M. 22 giugno 2020, n. 35, recante "Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica".
- Ciascuna Istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento di Istituto, dal Patto educativo di Corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.
- La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le studentesse e gli studenti della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.
- I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica.
- L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica deve essere oggetto di valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo; in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica; la valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. Il Collegio dei Docenti, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D.Lgs 62/2017, esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli studenti di scuola secondaria di primo grado anche per l'Educazione Civica.
- I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le studentesse e gli studenti della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa studentessa o lo stesso studente con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.
- Nei casi di promozione "agevolata" la scuola dovrà attivare specifiche strategie per il miglioramento dei suddetti livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.
- Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle studentesse e degli studenti è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale

da parte del consiglio di classe. Le Istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del Collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

- Le studentesse e gli studenti della scuola Secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo di primo ciclo tranne i casi di gravi infrazioni disciplinari e nei casi di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Il Consiglio di classe può deliberare la bocciatura con adeguata motivazione. Tuttavia, malgrado le suddette insufficienze, lo studente potrà essere promosso purché siano avviati percorsi di supporto per colmare le lacune.
- La Commissione d'esame è articolata in Sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe e presieduta dal Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo. La Commissione d'esame delibera, su proposta della Sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte (Italiano, Matematica e Lingue Straniere) e del colloquio.
- Per i percorsi ad indirizzo musicale, durante il colloquio, è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.
- Lo svolgimento delle Prove INVALSI non sarà concomitante con gli esami conclusivi e non inciderà più sul voto finale. Le prove si svolgeranno entro il mese di aprile, saranno effettuate in modalità digitale, computer-based, e contempleranno anche una prova di inglese.
- La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della Commissione, in relazione alle valutazioni conseguite durante il triennio e agli esiti delle prove d'esame.
- Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.
- Si richiama, in questa sede, il testo integrale dei seguenti atti normativi:
 - Dlgs 13 aprile 2017, n. 62, attuativo della Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, c. 180 e 181, lett.i;
 - Legge 20 agosto 2019, 92 "Introduzione dell'Insegnamento scolastico dell'Educazione Civica";
 - D.M. 22 giugno 2020, n. 35, recante "Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica";

ART.1 - PRINCIPI GENERALI

La scuola, quale formazione sociale, si occupa attraverso l'insegnamento, della promozione umana, culturale e civile degli studenti e persegue codesti obiettivi con il proprio capitale di professionalità, con le strutture a disposizione ed in un'ottica di interazione con la realtà territoriale circostante, impegnandosi a fornire una formazione culturale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascun alunno. Inoltre, la scuola si impegna a:

- offrire un ambiente di apprendimento salubre e sicuro;
- educare gli alunni a una cittadinanza attiva e consapevole e a maturare il senso di appartenenza al proprio paese;
- al rispetto della persona nella sua totalità, comprensiva di etnia, sesso, credenze religiose e tradizioni culturali;
- ad educare alla tolleranza, al rispetto ed alla valorizzazione della diversità;
- a diffondere la cultura del rispetto per i beni comuni, interni o esterni alla scuola;
- ad offrire un contesto di apprendimento sereno, aperto al dialogo, rispettoso dei diversi livelli di sviluppo e maturazione degli studenti, all'interno del quale ciascuno possa sentirsi valorizzato ed accettato con le proprie caratteristiche;
- offrire opportunità per il recupero di situazioni di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica;
- promuovere e favorire interventi di miglioramento dell'inclusione scolastica;
- integrare il Curricolo d'Istituto al fine di avvalersi dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica attraverso l'avvio di azioni di istruzione e formazione tese a maturare il senso di appartenenza al proprio paese, la promozione di comportamenti consapevoli improntati alla legalità, alla salute, alla sicurezza in rete, al senso critico e allo sviluppo della persona umana e del cittadino anche nell'ottica dello sviluppo eco-sostenibile per prevenire azioni – da parte delle studentesse e degli studenti - in contrasto con le regole del vivere civile, del rispetto della diversità in ogni sua forma, della Legge, dell'ambiente e, in modo particolare, in contrasto alla violazione della privacy, alle molteplici forme di discriminazione o rientranti nelle fattispecie di devianza giovanile del bullismo e del cyberbullismo;
- fondare il rapporto educativo sulla responsabile condivisione di valori tra docenti e studenti;
- garantire la massima trasparenza e tempestività nelle comunicazioni;
- interagire con le richieste formative della società e operare in collegamento con il territorio;

- garantire a tutti l'accesso sicuro alle nuove tecnologie e all'apprendimento della/e lingua/e straniera/e quali condizioni di un effettivo esercizio della cittadinanza nel contesto europeo;
- individuare, comprendere e valorizzare gli stili cognitivi personali attraverso l'adozione di strategie didattiche diversificate e aiutare lo studente affinché diventi consapevole della dinamica dei suoi processi di apprendimento e responsabile di sé;
- promuovere il confronto interculturale e la consapevolezza critica dei valori;
- favorire ed incoraggiare la partecipazione delle famiglie;
- fondare il rapporto educativo sulla responsabile condivisione di valori tra docenti e studenti;
- favorire la massima trasparenza ed imparzialità in ogni decisione dando visibilità, tramite l'utilizzo di strumenti fisici, digitali ed elettronici, ai regolamenti dei quali la scuola stessa si è dotata.

ART. 2 – DIRITTI

Vanno sempre garantiti alle studentesse e agli studenti:

- I diritti della persona e le libertà fondamentali, sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana:
 - principio di uguaglianza formale e sostanziale (art. 3);
 - libertà di riunione (art. 17);
 - libertà di associazione (art.18);
 - libertà di opinione e libertà religiosa (art. 19);
 - libertà di accesso all'informazione (art. 21).
 - libertà di espressione (art. 21);
 - diritto alla salute (art. 32);
 - libertà culturale e di realizzazione del diritto allo studio (art. 34).

Le studentesse e gli studenti hanno, inoltre, diritto:

- ad essere informati sulle disposizioni contenute nel Regolamento d'Istituto, nel presente Regolamento disciplinare e nel Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola-Famiglia;
- permanere in un ambiente scolastico salubre e sicuro;
- ad essere rispettati da tutto il personale della scuola;
- a partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della scuola;
- ad essere valutati con trasparenza e tempestività;
- ad una formazione verso una cittadinanza attiva e democratica volta a maturare il senso di appartenenza al proprio paese, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace;
- a migliorare la propria alfabetizzazione digitale attraverso l'innovazione didattica nel campo delle nuove tecnologie quale processo formativo derivante da nuovi bisogni ed esigenze educative di una realtà dinamica e in continua evoluzione, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti che regolano l'uso attento e consapevole delle Tecnologie di Comunicazione Informatica (ITC);
- a ricevere una formazione culturale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascun alunno;
- ad essere guidati, aiutati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento;
- ad un ambiente educativo sano che favorisca il processo di crescita e di formazione di ogni studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- ad una valutazione trasparente intesa come strumento di aiuto per individuare i propri punti di forza e di debolezza per migliorare il proprio rendimento;
- alla riservatezza, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
- a trascorrere il tempo scolastico in ambienti sani, sicuri e puliti;
- di indire, nel corso dell'anno, assemblee di classe;
- all'inclusione scolastica mirante al recupero delle situazioni di svantaggio;
- all'istruzione domiciliare al fine di garantire il diritto allo studio e alla formazione per gli alunni per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giornidi lezione, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso la definizione di progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.
- ad un contesto di apprendimento sereno, aperto al dialogo, rispettoso dei diversi livelli di sviluppo e maturazione degli studenti, all'interno del quale ciascuno possa sentirsi valorizzato ed accettato con le proprie caratteristiche;
- all'apprendimento della/e lingua/e straniera/e quale condizione di un effettivo esercizio della cittadinanza nel contesto europeo;
- a ricevere una formazione artistica che ricomprenda la pratica e la cultura della musica, delle arti dello spettacolo, delle arti visive sia nelle forme tradizionali che in quelle innovative;

- a sviluppare la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale italiano;
- all'attuazione del principio costituzionale di uguaglianza sostanziale attraverso la preventiva definizione delle prestazioni e delle agevolazioni in materia di diritto allo studio garantiti dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali;
- a ricevere una formazione culturale il più possibile completa, ampliando la conoscenza e la sensibilità dei ragazzi nei confronti dei linguaggi artistici e musicali;
- a intraprendere percorsi laboratoriali-progettuali, di studio e approfondimento. Tali attività, espresse nel PTOF si attuano per gruppi di livello onde stimolarne la creatività (Legge n. 107 del 2015, Dlsg n. 60 del 2017);
- a realizzare attività di potenziamento per incentivare e sostenere l'eccellenza, valorizzandone il merito attraverso il riconoscimento di premialità (es. viaggi e/o visite guidate nel territorio circostante ecc.);
- al riconoscimento del merito, durante attività e/o manifestazioni organizzate dalla scuola;
- al riconoscimento del merito a coloro che si sono distinti per comportamenti particolarmente pregevoli attraverso: l'interiorizzazione dell'esistenza e del rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, diffusione della cultura della tolleranza e del rispetto dell'altro, promozione del valore della lealtà nello sport, educazione alla pace.

ART. 3 - DOVERI

Le studentesse e gli studenti hanno il dovere di:

- rispettare il Dirigente Scolastico, i docenti, tutto il personale della scuola e i compagni;
- rispettare le norme contenute nei Regolamenti scolastici, nel Patto educativo di Corresponsabilità e quelle stabilite con gli insegnanti per le singole classi;
- osservare le regole che tutelano la sicurezza e che assicurano il regolare andamento scolastico;
- adottare e promuovere comportamenti corretti sotto il profilo dell'igiene personale e della salubrità degli ambienti quali modelli da assumere per un corretto stile di vita;
- mantenere un comportamento rispettoso verso i compagni ed astenersi, individualmente o in gruppo a finalizzare atti persecutori nei confronti dei pari (bullismo/cyberbullismo) o dal compiere atti vandalici che abbiano ad oggetto cose altrui o beni appartenenti alla comunità scolastica (strumenti, dispositivi elettronici, arredi, materiale didattico ecc);
- frequentare regolarmente e con puntualità le lezioni, le attività didattiche, disciplinari e opzionali scelte;
- prestare attenzione durante le lezioni e favorirne lo svolgimento con la partecipazione attiva;
- svolgere regolarmente ed in modo accurato il lavoro scolastico sia in classe sia a casa, assolvendo agli impegni scolastici;
- avere sempre con sé tutto il materiale occorrente per le lezioni;
- non introdurre a scuola telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici o digitali di altro genere dotati di connessione a internet che distraggono, disturbano le lezioni e/o che possano comportare atteggiamenti o condotte disciplinarmente rilevanti qualora abbiano ad oggetto riprese audio-video e pubblicazione del loro contenuto in rete (è previsto il ritiro immediato e la successiva consegna ai genitori, previa consegna della scheda SIM allo studente ove facilmente estraibile dallo *smartphone*);
- non portare a scuola oggetti pericolosi, per sé e per gli altri, di valore o somme di denaro. La scuola declina ogni responsabilità in caso di eventuali danni o smarrimenti;
- far leggere e firmare tempestivamente ai genitori le comunicazioni scuola/famiglia e le verifiche consegnate;
- utilizzare con cura e mantenere integro il materiale didattico, le attrezzature, gli arredi e le strutture di cui si usufruisce;
- utilizzare in modo conforme la Piattaforma istituzionale di cui la scuola si dota per lo svolgimento di attività didattiche in modalità sincrona ed osservare la netiquette;
- visitare periodicamente il Sito Web dell'Istituto Comprensivo ed il Registro Elettronico;
- mantenere ordinati i locali della scuola collaborando con il personale;
- indossare la divisa scolastica adottata dalla scuola, quotidianamente e in tutte le occasioni espressamente previste dal Regolamento di Istituto;
- non effettuare riprese audio-video o fotografie se non espressamente autorizzate dal docente per motivi o finalità puramente educative-didattiche o ad uso personale in determinati contesti (es. uscite, manifestazioni, mostre, ecc);
- non effettuare all'interno dei locali scolastici video, riprese o fotografie da divulgare sui social network

- (facebook, Instagram, whatsapp, ecc);
- rispettare le valutazioni degli insegnanti;
- non fumare all'interno e all'esterno dei locali di pertinenza della scuola. Il divieto comprende anche il fumo di sigarette elettroniche;
- mantenere un comportamento rispettoso dell'immagine della scuola e dei docenti all'interno dei social Media (whatsapp, facebook, Instagram, ecc).

ART. 4 - PREVENZIONE DEI COMPORAMENTI A RISCHIO: INTERVENTI

La Legge 107 del 2015, art 1, commi 57 e 58 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).

Pertanto:

- Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati, da scuola e famiglia, ad un uso responsabile della Rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in agorà non protette. Ed è per questo che diventa indispensabile la maturazione della consapevolezza che Internet può diventare, se non usata in maniera opportuna, una pericolosa forma di dipendenza.

- Compito della Scuola è anche quello di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Alla Cittadinanza Digitale è dedicato l'articolo 5 della Legge 20 agosto 2019, n. 92 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica) che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nel curriculum di Istituto con gradualità, tenendo conto dell'età degli studenti con particolare riferimento all'approccio che gli stessi devono avere verso gli strumenti tecnologici.

- Responsabilizzare le alunne e gli alunni significa, quindi, mettere in atto interventi formativi, informativi e partecipativi. Tale principio è alla base dello Statuto delle studentesse e degli studenti che sottolinea la finalità educativa anche quando si rendano necessari provvedimenti disciplinari, comunque tesi a ripristinare comportamenti corretti all'interno dell'istituto "attraverso attività di natura sociale e culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica".
- Nel corso degli ultimi anni, inoltre, il MIUR ha siglato Protocolli di Intesa e avviato collaborazioni con le più importanti Istituzioni e Associazioni che, a vario titolo, si occupano di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo al fine di creare un'alleanza e una convergenza di strumenti e risorse atti a rispondere alla crescente richiesta di aiuto da parte delle istituzioni scolastiche e delle famiglie.
- Tutto il personale docente, anche non docente, in quanto parte della comunità scolastica, è tenuto a segnalare i comportamenti rientranti nel quadro delle condotte sopra descritte.
- Per promuovere strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro favorendone un uso positivo e consapevole, il MIUR ha avviato l'iniziativa "**Generazioni Connesse**", sostenuta dalla Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui:

- attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato;
- attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con la Polizia di Stato per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete;
- questionario che consente all'Istituto di identificare i propri bisogni, le aree di miglioramento e le azioni da intraprendere così da elaborare un progetto personalizzato denominato "**Piano d'Azione**". Tale Piano consentirà alle istituzioni scolastiche di focalizzare il proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa al fine di definire:
 - il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;
 - le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
 - le misure per la prevenzione;
 - le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse a un uso non consapevole delle tecnologie digitali;

Per la realizzazione del "Piano d'azione", l'Istituto scolastico è affiancato da un servizio di "supporto scuole" (supportoscuole@generazioniconnesse.it) e da personale qualificato del Safer Internet Centre italiano;

ART. 5 - TIPOLOGIA DELLE INFRAZIONI DISCIPLINARI - NORME GENERALI

- La responsabilità disciplinare è personale.
- I provvedimenti disciplinari sono temporanei, hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica, devono essere tempestivi, graduati e proporzionati alle infrazioni, non devono essere mortificanti e non determinanti necessariamente la privazione del servizio scolastico.
- In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui persona.
- Tutte le sanzioni disciplinari possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa dallo studente; pertanto, la sanzione deve essere "equa" cioè proporzionata alla gravità del comportamento posto in essere dallo stesso e "tempestiva" per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.
- La trasgressione delle regole comporterà l'applicazione di provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato, alla recidività; i provvedimenti saranno adottati con tempestività al fine di non sminuire il valore educativo degli stessi.
- Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
- L'infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto Educativo di Corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali (Dlgs n. 62, del 13 aprile 2017, capo I, art. 3). In sede di valutazione del comportamento dello studente da parte del Consiglio di Classe si tiene conto, inoltre, dei procedimenti disciplinari irrogati, dei richiami notificati all'alunno ed alla famiglia nonché delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica introdotta dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92 e D.M. 22 giugno 2020, n. 35, recante "Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica";
- L'istituzione scolastica si determina autonomamente anche in sede di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento di Istituto, dal Patto Educativo di Corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.
- Per favorire i rapporti scuola-famiglia, l'istituzione scolastica adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli studenti.
- Sono oggetto di valutazione del comportamento le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.
- La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.
- Secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di valutazione, la non ammissione alla classe successiva o la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo può essere disposta, oltre che nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, anche nei casi di gravi infrazioni disciplinari.
- Si richiama, in questa sede, il testo integrale del Dlgs 13 aprile 2017, n. 62, attuativo della Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, commi 180 e 181, lett. i.
- Costituiscono mancanze disciplinari le infrazioni ai doveri degli alunni riportati all'art. 3 del presente Regolamento che si possono verificare durante il normale orario delle lezioni, durante lo svolgimento delle attività parascolastiche (mensa, rappresentazioni, ricreazione ecc.) durante lo svolgimento di progetti curriculari ed extracurriculari, nel corso dei trasferimenti da e verso l'istituto con i mezzi di trasporto pubblico e durante qualsiasi attività connessa con la vita scolastica (viaggi di istruzione, attività integrative etc.).
- Si distinguono infrazioni disciplinari lievi, gravi e gravissime. La loro graduazione e relazione tra mancanze e corrispondenti sanzioni è stabilita dalla tabella allegata al presente regolamento di cui è parte integrante.
- Tra le mancanze disciplinari gravi e gravissime rientrano tutti quei comportamenti o atti di prevaricazione ed atteggiamenti intimidatori lesivi della dignità, della personalità e della privacy altrui, riguardanti il fenomeno del "bullismo" e/o del "cyberbullismo". La sanzione da applicare circa la gravità di tali

comportamenti va commisurata, secondo le circostanze del caso concreto, al danno provocato.

- Qui di seguito sono declinati, nel dettaglio, le fattispecie e gli aspetti più significativi rientranti nei succitati fenomeni di “devianza giovanile”.

ART. 5 BIS - PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

- ✓ *“Il termine **bullismo** indica “un insieme di comportamenti verbali, fisici e psicologici reiterati nel tempo, posti in essere da un individuo, o da un gruppo di individui, nei confronti di soggetti più deboli. La debolezza della vittima o delle vittime può dipendere da caratteristiche personali e socioculturali. I comportamenti reiterati sono vari, vanno dall’offesa alla minaccia, dall’esclusione dal gruppo alla maldicenza, dall’appropriazione indebita di oggetti fino a picchiare o costringere la vittima a fare qualcosa contro la propria volontà”.*
- ✓ *“Con l’espressione **cyberbullismo** si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata in via telematica, attraverso un uso improprio dei social network nonché la diffusione di contenuti on – line anche il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.*

Tali condotte sono riconducibili a vere e proprie forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall’anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. L’Istituto Comprensivo “Falcomatà-Archi” **considera come infrazione grave**, i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento d’Istituto e nel presente Regolamento disciplinare privilegiando, sanzioni disciplinari di tipo educativo anche convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Allo scopo di prevenire i citati comportamenti:

Il Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e del cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente l’Animatore e il Team digitale partendo dall’uso sicuro e consapevole delle tecnologie digitali a scuola;
- favorisce il dialogo educativo, attraverso i vari Organi Collegiali e /o attraverso la definizione di regole condivise di comportamento finalizzate al contrasto e alla prevenzione dei nuovi fenomeni di devianza giovanile.

Il Referente del Bullismo e del Cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d’Istituto che coinvolgono le studentesse e gli studenti, le famiglie e tutto il personale;
- coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione di partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia etc.

Il Collegio dei Docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all’interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole con il coinvolgimento di studentesse e studenti, genitori, docenti ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. In particolare **“essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali ed essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull’inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo”** Art. 5, comma 1, lett. g), Legge 20 agosto 2019, n. 92.

Il Consiglio di Classe:

- pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e digitale, alla sostenibilità ambientale, al diritto alla salute e al benessere della persona.

Il Docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati a un uso responsabile della rete;
- valorizza, durante l'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli studenti.

I Genitori/Esercenti la responsabilità genitoriale:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione /informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità Educativa;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on – line a rischio.

Le Studentesse e gli Studenti:

- imparano le regole basilari per rispettare gli altri anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, WhatsApp, etc.) che inviano;
- non portano con sé e non usano a scuola telefoni cellulari, tablet ed ogni altro dispositivo tecnologico dotato di connessione internet;
- non acquisiscono e non divulgano sui social media immagini, video e registrazioni vocali effettuate all'interno della scuola lesive, altrimenti, della privacy e dignità altrui.
- conoscono ed osservano la *netiquette* sempre e, in particolare, durante le lezioni o attività programmate in modalità sincrona.

INFRAZIONI DISCIPLINARI IN CAPO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- atti di bullismo diretto: aggressioni fisiche, verbali o psicologiche (specie se reiterate);
- atti di bullismo indiretto: esclusione dal gruppo dei pari, isolamento, diffusione di pettegolezzi e calunnie (con l'intenzione di nuocere).

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio reiterato di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arrivi a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali ad esempio i social media, di pettegolezzi e/o commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on –line;
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone e/o internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;

Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 29 maggio 2017, n.71.

SANZIONI DISCIPLINARI PER BULLISMO E CYBERBULLISMO

I comportamenti accertati che si configurano come forme di Bullismo e Cyberbullismo vengono considerati come “**infrazione grave**” e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel presente Regolamento disciplinare.

La scuola, nella persona del Dirigente Scolastico informa i genitori o chi ne esercita la responsabilità genitoriale qualora venga a conoscenza di atti di bullismo e/o cyberbullismo, che non si configurano come reato.

Gli episodi di Bullismo e di Cyberbullismo saranno perseguiti con sanzioni particolarmente incisive per i fatti di estrema gravità, attivando percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Vengono, altresì, considerate deplorevoli le condotte dei compagni sostenitori del Bullo e/o del Cyberbullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del soggetto prevaricatore (bullo/cyberbullo).

- **Modalità di segnalazione di situazioni e/o comportamenti a rischio (“cyberbullismo”) cfr art.19.**

ART. 6 – COMPORAMENTI SANZIONABILI A SCUOLE E DURANTE LE ATTIVITÀ ESTERNE (VIAGGI D’ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE)

I comportamenti sanzionabili, che si configurano come **mancanze disciplinari** sono quelli che comportano:

1. **Mancata osservanza ai doveri scolastici** incidenti negativamente sulla crescita intellettuale e formativa dello studente attraverso il mancato assolvimento volontario o assolvimento parziale/inadeguato ai propri compiti:

INADEMPIMENTO LIEVE

- a. frequenza irregolare, ritardi, assenze ingiustificate, mancata osservanza dell’obbligo di indossare la divisa scolastica, condotte che ostacolano la comunicazione Scuola-Famiglia (falsificazione della firma dei genitori ed omessa riconsegna di documenti);
- b. introduzione di materiale non pertinente, offensivo o pericoloso.

INADEMPIMENTO GRAVE

- c. introduzione nei locali scolastici di telefoni cellulari e/o dispositivi elettronici dotati di connessione a internet;
- d. uso improprio di telefoni cellulari e/o dispositivi elettronici, non autorizzati da regolamento, durante le ore di lezione e avente ad oggetto riprese audio – video a persone, fatti o cose che possano arrecare nocumento all’altrui dignità personale, privacy e sicurezza. Tale disposizione trova piena applicazione anche per tutte le attività parascolastiche quali mensa (ove prevista), ricreazione, pause relax, cambio d’ora, palestra, etc., oltre che per quegli ambienti di apprendimento diversi dai locali scolastici, ma che costituiscono il naturale prolungamento delle attività programmate dall’Istituzione Scolastica, visite guidate e viaggi d’istruzione.
- e. introduzione a scuola di oggetti che distruggono o disturbano le lezioni.

2. **Mancato assolvimento degli impegni di studio attraverso:**

INADEMPIMENTO LIEVE

- a. mancato rispetto delle consegne, essere sprovvisti del materiale occorrente, negligenza ricorrente;
- b. disturbo durante lo svolgimento delle attività scolastiche, con conseguente compromissione del regolare svolgimento delle stesse;
- c. rifiuto non motivato di seguire le richieste e/o le indicazioni dei docenti connesse allo svolgimento delle attività disciplinari e formative.

INADEMPIMENTO GRAVE

- d. reiterata mancanza di rispetto delle consegne, e del materiale occorrente, negligenza ricorrente;
- e. reiterato disturbo durante lo svolgimento delle attività scolastiche con conseguente compromissione del regolare svolgimento delle stesse;
- f. reiterato rifiuto non motivato di seguire le richieste e/o le indicazioni dei docenti connesse allo svolgimento delle attività disciplinari e formative.

3. **Mancata osservanza delle disposizioni organizzative, di sicurezza e salute** stabilite dalla Scuola, in ottemperanza alla normativa vigente, con i propri Regolamenti e Circolari interne quali:

INADEMPIMENTO GRAVE

- a. comportamenti che possono provocare danno all’incolumità altrui (lanci di oggetti, aggressioni fisiche, spintoni, sgambetti, etc.) in classe, nei bagni, nei corridoi, in palestra, nei laboratori, durante

le uscite didattiche e/o viaggi di istruzione, durante la ricreazione, pause relax, durante le operazioni di ingresso e uscita da scuola e durante ogni altra attività che comporta spostamenti in locali interni ed esterni all'edificio scolastico;

- b. introduzione di materiale pericoloso (potenziale rischio incolumità);
- c. inquinamento dell'ambiente scolastico e/o violazione delle disposizioni relative alla sicurezza ed al contenimento di rischi di natura igienico-sanitari e infiammabili (protocolli di sicurezza in adozione);
- d. uso non autorizzato e/o inadeguato di dispositivi elettronici/digitali della scuola dotati di connessione a internet;
- e. mancata osservanza del divieto di fumo, compreso l'uso di sigarette elettroniche.

4. **Mancanza di rispetto che produce potenziale danno e offesa alla persona e all'Istituzione scolastica: INADEMPIMENTO GRAVE**

- a. comportamenti irrispettosi ed offensivi con parole, gesti o azioni aventi ad oggetto atti intimidatori o discriminatori, atteggiamenti provocatori, reazioni incontrollate, turpiloqui, minacce e/o ricatti nei confronti dei compagni, degli insegnanti o di tutto il personale scolastico in generale.
- b. condotte connotate da aggressioni verbali e/o fisiche, percosse, risse con i compagni, danneggiamento di oggetti personali, diffusione di materiale offensivo.
- c. atteggiamenti di prevaricazione che arrecano pregiudizio alla dignità personale ed alla privacy altrui rientranti nelle fattispecie del Bullismo e/o del Cyberbullismo, ma non configurabili come reato (cfr. art. 5bis).

5. **Atti vandalici**

INADEMPIMENTO GRAVE

- a. comportamenti che provocano danni al patrimonio della scuola o di altre persone attraverso l'uso improprio delle strutture, delle attrezzature, dei sussidi didattici, degli strumenti musicali, dei dispositivi digitali o tecnologici, degli arredi.

6. **Atti di rilevanza penale**

INADEMPIMENTO GRAVE

- a. lesioni volontarie alle persone e tutti i comportamenti intenzionali che attentino all'incolumità della persona mediante l'uso di strumenti pericolosi oppure danneggiamenti connotati da particolare gravità tali da determinare seria e continua apprensione a livello sociale;
- b. utilizzo improprio di strumentazioni audiovisive e/o dispositivi elettronici avente ad oggetto registrazioni audio – video non espressamente autorizzate e caratterizzate, inoltre, da conseguente diffusione in rete attraverso i social media, con contestuale violazione della privacy e della dignità dei soggetti coinvolti anche mediante diffusione di materiale pornografico;
- c. furti.

ART. 7 SANZIONI DISCIPLINARI E SOGGETTI COMPETENTI AD EROGARLE

Il mancato rispetto dei doveri stabiliti dall'art. 3 del presente regolamento ed espressamente riportati nel Patto Educativo di Corresponsabilità della Scuola Secondaria di I° grado costituisce mancanza nei confronti dello svolgimento dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

- Le sanzioni per le **Infrazioni Lievi** riportate all'Art.6 sono comminate (a seconda della gravità) dal **docente di classe** o dal **docente coordinatore di classe**. L'eventuale convocazione della famiglia può essere disposta previa comunicazione al Dirigente Scolastico.
- Le sanzioni e i provvedimenti per le infrazioni gravi di cui all'Art.6 che prevedono **allontanamento dalla scuola** (per un numero di giorni **inferiore a 15**), sono comminate dall'intero **Consiglio di Classe**.
- Le sanzioni e i provvedimenti, che prevedono **allontanamento dalla scuola** (per un numero di giorni **superiore a 15**), sono comminate dal **Consiglio d'Istituto**.

Pertanto, qui di seguito, si riportano gli interventi educativi e/o provvedimenti atti a correggere le mancanze disciplinari poste in essere dallo studente così individuati in rapporto crescente alla gravità dell'infrazione commessa:

a cura del Docente

- richiamo verbale;
- invito alla riflessione individuale attraverso attività e/o percorsi inerenti all'insegnamento l'educazione Civica;
- con particolare riguardo alla Cittadinanza attiva, attraverso l'assegnazione di consegne aggiuntive;
- invito alla riflessione guidata sotto l'assistenza di un docente circa la consapevolezza della ricaduta

- negativa e sull'attività scolastica e/o sulla comunità scolastica;
- ammonizione verbale o scritta sul registro Elettronico con convocazione della famiglia per un colloquio in caso di mancanze reiterate e precedentemente riportate sul diario e/o per iscritto;
- sequestro dell'oggetto impropriamente introdotto nei locali della scuola e/o in aula e consegnato alla famiglia;

a cura del Consiglio di Classe

- in caso di danni arrecati al patrimonio scolastico, attività di pulizia degli ambienti danneggiati;
- obbligo di refuso del danno all'Istituto o al terzo danneggiato. In caso di mancata identificazione dell'alunno responsabile del danno arrecato alla scuola, il refuso sarà equamente distribuito fra gli alunni presenti e non collaborativi (omertosi) che risultano responsabili, a seguito di istruttoria espletata dal/dai consiglio/i di classe. I danni patrimoniali saranno rimborsati sulla base della fattura di riparazione del danno e sulla base dell'accertamento compiuto dal Consiglio d'Istituto. L'obbligo di risarcire interamente i danni da parte della famiglia è previsto anche nel caso in cui il pregiudizio sia stato arrecato volontariamente dall'alunno agli automezzi, durante le uscite didattiche. In tal caso la quantificazione spetta alla Ditta/Amministrazione Comunale e successiva notifica alla Scuola. In tale ultimo caso, può essere anche prevista l'esclusione da eventuali successive uscite didattiche;
- sospensione fino a tre giorni, anche con obbligo di frequenza (la prima volta);
- allontanamento dalla scuola fino a quindici giorni;
- allontanamento dalla scuola oltre i quindici giorni;
- allontanamento dalla scuola con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame conclusivo del corso di studi.

Agli studenti cui è stata irrogata la sanzione dell'allontanamento può essere comminata la sanzione dell'esclusione dalle visite guidate e/o viaggi d'istruzione.

La sospensione può anche prevedere su proposta del Consiglio di Classe alcune misure alternative all'allontanamento da tutte le attività scolastiche, quali:

- l'obbligo di frequenza per tutte le attività scolastiche;
- l'obbligo di frequenza per tutte le attività scolastiche ad eccezione di alcune;
- l'obbligo di frequenza solo per alcune attività scolastiche;
- la non partecipazione ad attività didattiche che si svolgono fuori dalla scuola come visite, viaggi e simili.

Su proposta del Consiglio di Classe, prima di procedere definitivamente, può essere offerta allo studente la possibilità di convertire la sospensione con attività a favore della comunità scolastica, tramite interventi educativi miranti ad un reinserimento responsabile dello studente. In ogni caso, questi dovrà dimostrare di aver assimilato profondamente l'importanza del rispetto delle regole e della convivenza civile, nonché rendere altrettanto evidente il suo pentimento circa l'infrazione commessa. Il Coordinatore di Classe e/o il Dirigente Scolastico avvisa la famiglia motivando l'intervento e condividendone le ragioni qualora la mansione comporti impegni oltre l'orario scolastico o compiti aggiuntivi a casa. Tali interventi educativi, comminati anche in presenza di mancanze non gravi (in tal caso il Docente Coordinatore di classe riferisce al Dirigente Scolastico e li applica su preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico) sono decisi e guidati dai docenti e possono concretizzarsi in:

- attività di appoggio/supporto ai collaboratori scolastici in compiti di riordino e pulizia;
- mansioni assegnate dai professori di carattere organizzativo (riordino dell'aula, della palestra, di un laboratorio, etc.);
- attività di riordino biblioteca, mensa scolastica, laboratori;
- attività di segreteria, riordino di cataloghi e/o archivi;
- attività di tutoraggio a favore di compagni più svantaggiati;
- carico maggiore del lavoro didattico con svolgimento di testi e relazioni aventi ad oggetto riflessioni individuali circa l'infrazione commessa unitamente ad attività di Cittadinanza;
- consegne aggiuntive;
- attività di utilità sociale presso centri o associazioni di volontariato accreditati nel territorio e, preventivamente individuati attraverso accordi tra queste ultime, l'Istituzione Scolastica e le rappresentanze dei genitori. Trattasi di percorsi o esperienze condotte dagli alunni che si sono resi responsabili di mancanze disciplinari e, in alternativa all'applicazione della sanzione corrispondente all'infrazione commessa scelgono, d'accordo con la propria famiglia, di mettersi alla prova. Le Associazioni o i centri di volontariato dovranno essere iscritte agli Albi delle Associazioni del Comune di Reggio Calabria e lo studente dovrà essere protetto da eventuali rischi connessi all'attività anche attraverso verifiche attuate da docenti tutor e/o referenti disponibili a seguire il minore. Finalità di tali

percorsi è quella di attivare nello studente interessato maggiore consapevolezza del fatto commesso, senso di responsabilità, interiorizzazione di valori e norme morali, conferma di sé attraverso lo scambio ed il confronto con persone adulte e, diverse dalla famiglia o dal personale scolastico di riferimento, gratificazione personale.

In caso di sanzione con sospensione definitiva se ne dovrà dare comunicazione scritta ai genitori e in essa dovrà essere specificata oltre alla precisa motivazione anche la data e/o le date a cui si riferisce il provvedimento. In alcuni casi, l'efficacia dei provvedimenti sanzionatori è condizionata dalla immediatezza e tempestività della reazione: le sanzioni, tenuto conto della finalità educativa e dell'età degli studenti, per essere da loro comprese debbono essere il più possibile immediate e "vicine" ai comportamenti irregolari, in modo tale da far percepire all'alunno il rapporto causa – effetto. In tali casi, se le mancanze non sono comunque gravi, sussistono ragioni di "celerità del procedimento" che consentono di non dare comunicazione preventiva dell'avvio del procedimento, tenuto conto della situazione del singolo caso concreto.

ART. 8 – PROCEDURA PER LE SANZIONI CHE COMPORTANO L'ALLONTANAMENTO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA E TERMINI

- I. Prima di dare avvio al procedimento disciplinare il Dirigente Scolastico o in alternativa il Coordinatore di classe/Docente sentono gli studenti coinvolti e, nel caso, raccolgono le dichiarazioni in apposita relazione descrittiva e preparatoria al procedimento. I dati riportati devono essere quelli strettamente necessari alla chiara descrizione dei fatti e alla motivazione che presuppone l'irrogazione della sanzione.
Durante il colloquio con le studentesse o studenti saranno rilevati:
 - gli eventuali elementi di difesa
 - il riconoscimento della colpa e del danno
 - la disponibilità a porre rimedio
- II. Il Dirigente scolastico valuterà preliminarmente se indirizzare il procedimento disciplinare al Consiglio di classe o al Consiglio di istituto, i quali decideranno nell'ambito delle rispettive competenze.
- III. Il Consiglio di classe decide sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento della scuola per sospensioni che non superino i 15 giorni, mentre il Consiglio di istituto decide per quelle che superano i 15 giorni; tali organi operano in materia disciplinare nella composizione allargata a Genitori e Studenti. Se uno dei componenti dei genitori del Consiglio di classe o del Consiglio di istituto è coinvolto nel provvedimento disciplinare si astiene dalla votazione; qualora tutti i rappresentanti di una componente dell'organo deliberante fossero coinvolti si procede a surroga, se fossero assenti si rinvia la decisione ad altra seduta.
- IV. L'applicazione di tutte le sanzioni disciplinari che prevedono l'allontanamento dalla scuola deve essere preceduta dalla contestazione degli addebiti da parte del D. S. entro 15 giorni da quando si è venuti a conoscenza del fatto. Le procedure relative all'irrogazione delle sanzioni devono concludersi entro sessanta giorni dall'avvenuta contestazione: superato tale limite temporale il procedimento è estinto.
- V. La contestazione di addebito, in quanto si inizia un procedimento amministrativo, deve contenere i dati relativi ad avvio del procedimento, formalizzazione dell'istruttoria, motivazioni che lo hanno reso necessario, termini di conclusione.
- VI. Le sanzioni disciplinari che hanno comportato l'allontanamento dalla comunità scolastica verranno inserite nel fascicolo dello Studente personale insieme a tutte le altre informazioni relative alla sua carriera (art.10); nel caso in cui nel testo della sanzione compaiano dati sensibili che riguardano altre persone coinvolte nei fatti che hanno portato ad essa, tali dati dovranno essere coperti con "omissis"(art.11). Si ricorda che, secondo la normativa vigente, il trasferimento o il passaggio ad altra Scuola non pone fine al procedimento disciplinare iniziato, ma questo segue il suo iter fino alla conclusione (artt.14-15).
- VII. Il Consiglio di classe e il Consiglio d'Istituto possono decidere di proporre allo Studente una sanzione alternativa all'allontanamento dalla comunità scolastica, consistente in attività compensative che si svolgono al di fuori dell'orario scolastico e si configurano come un servizio alla comunità scolastica. Il Coordinatore di Classe e/o il Dirigente Scolastico avvisa la famiglia motivando l'attività di natura sociale, culturale e/o a vantaggio della comunità scolastica e condividendone le ragioni qualora la mansione comporti impegni oltre l'orario scolastico o compiti aggiuntivi a casa.
- VIII. Le attività di natura sociale, culturale e/o a vantaggio della comunità scolastica, possono essere comminate anche in presenza di mancanze non gravi (in tal caso il Docente Coordinatore di classe riferisce al Dirigente

Scolastico e li applica su preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico), le stesse sono decise e guidate dai docenti.

- IX. In caso di sanzione con sospensione definitiva se ne dovrà dare comunicazione scritta ai genitori e in essa dovrà essere specificata oltre alla precisa motivazione anche la data e/o le date a cui si riferisce il provvedimento.
- X. L'efficacia dei provvedimenti sanzionatori è condizionata dalla immediatezza e tempestività della reazione: le sanzioni, tenuto conto della finalità educativa e dell'età degli studenti, per essere da loro comprese debbono essere il più possibile immediate e "vicine" ai comportamenti irregolari, in modo tale da far percepire all'alunno il rapporto causa – effetto. In tali casi, se le mancanze non sono comunque gravi, sussistono ragioni di "celerità del procedimento" che consentono di non dare comunicazione preventiva dell'avvio del procedimento, tenuto conto della situazione del singolo caso concreto.

ART. 9 TABELLA RIEPILOGATIVA: MANCANZE DISCIPLINARI - INTERVENTI EDUCATIVI – ORGANI COMPETENTI

TIPO DI MANCANZA		SANZIONE DISCIPLINARE	ORGANO COMPETENTE AD IRROGARE LA SANZIONE
INADEMPIMENTO LIEVE			
1/a	frequenza irregolare, ritardi, assenze ingiustificate, mancata osservanza dell'obbligo di indossare la divisa scolastica, condotte che ostacolano la comunicazione Scuola-Famiglia (falsificazione della firma dei genitori ed omessa riconsegna di documenti);	Ammonizione verbale	Docente di Classe
1/b	introduzione di materiale non pertinente, offensivo o pericoloso.	Ammonizione verbale o scritta	Docente di Classe
INADEMPIMENTO GRAVE			
1/c	introduzione nei locali scolastici di telefoni cellulari e/o dispositivi elettronici dotati di connessione a internet	Ammonizione scritta sul registro Elettronico con convocazione della famiglia	Consiglio di Classe
1/d	uso improprio di telefoni cellulari e/o dispositivi elettronici, non espressamente autorizzati, durante le ore di lezione e avente ad oggetto riprese audio – video a persone, fatti o cose che possano arrecare nocumento all'altrui dignità personale, privacy e sicurezza. Tale disposizione trova piena applicazione anche per tutte le attività parascolastiche quali mensa (ove prevista), ricreazione, pause relax, cambio d'ora, palestra, etc., oltre che per quegli ambienti di apprendimento diversi dai locali scolastici, ma che costituiscono il naturale prolungamento delle attività programmate dall'Istituzione Scolastica;	Ammonizione scritta sul registro Elettronico con convocazione della famiglia sospensione da 1 a 3 giorni	Consiglio di Classe
1/e	introduzione a scuola di oggetti che distraggono o disturbano le lezioni.	Ammonizione scritta sul registro Elettronico con convocazione della famiglia	Consiglio di Classe
INADEMPIMENTO LIEVE			
2/a	mancato rispetto delle consegne, essere sprovvisti del materiale occorrente, negligenza ricorrente;	Ammonizione verbale e/o scritta	Docente
2/b	disturbo durante lo svolgimento delle attività scolastiche, con conseguente compromissione del regolare svolgimento delle stesse;	Ammonizione verbale e /o scritta	Docente
2/c	rifiuto non motivato di seguire le richieste e/o le indicazioni dei docenti connesse allo svolgimento delle attività disciplinari e formative.	Ammonizione verbale e /o scritta	Docente
INADEMPIMENTO GRAVE			
2/d	reiterata mancanza di rispetto delle consegne, e del materiale occorrente, negligenza ricorrente.	Ammonizione scritta sul registro Elettronico con convocazione della famiglia	Consiglio di Classe
2/e	reiterato disturbo durante lo svolgimento delle attività scolastiche con conseguente compromissione del regolare svolgimento delle stesse.	Ammonizione scritta sul registro Elettronico con convocazione della famiglia	Consiglio di Classe
2/f	reiterato rifiuto non motivato di seguire le richieste e/o le indicazioni dei docenti connesse allo svolgimento delle attività disciplinari e formative.	Ammonizione scritta sul registro Elettronico con convocazione della famiglia	Consiglio di Classe
INADEMPIMENTO GRAVE			
3/a	comportamenti che possono provocare danno all'incolumità altrui (lanci di oggetti, aggressioni fisiche, spintoni, sgambetti, etc.) in classe, nei bagni, nei corridoi, in palestra, nei laboratori, durante le uscite didattiche e/o viaggi di istruzione, durante la ricreazione, pause relax, durante le operazioni di ingresso e uscita da scuola e durante ogni altra attività	sospensione da 1 a 3 gg. sospensione <=/ a 15 gg. possibilità di convertire la sospensione con attività a favore della comunità scolastica (potrà essere comminata la sanzione dell'esclusione dalle visite guidate)	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico

	che comporta spostamenti in locali interni ed esterni all'edificio scolastico;	e/o viaggi d'istruzione)	
3/b	introduzione di materiale pericoloso (potenziale rischio incolumità);	Ammonizione scritta sul registro Elettronico con convocazione della famiglia	
3/c	inquinamento dell'ambiente scolastico e/o violazione delle disposizioni relative alla sicurezza ed al contenimento di rischi di natura igienico-sanitari (protocolli di sicurezza in adozione);	Possibilità di convertire la sospensione con attività a favore della comunità scolastica (potrà essere comminata la sanzione dell'esclusione dalle visite guidate e/o viaggi d'istruzione)	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico
3/d	uso non autorizzato e/o di dispositivi elettronici/digitali della scuola dotati di connessione a internet;	Sospensione da 1 a 3 giorni	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico
3/e	mancata osservanza del divieto di fumo, compreso l'uso di sigarette elettroniche.	Sospensione da 1 a 3 giorni	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico
INADEMPIMENTO GRAVE			
4/a	comportamenti irraguardosi ed offensivi con parole, gesti o azioni aventi ad oggetto atti intimidatori o discriminatori, atteggiamenti provocatori, reazioni incontrollate, turpiloqui, minacce e/o ricatti nei confronti dei compagni, degli insegnanti o di tutto il personale scolastico in generale.	Sospensione da 1 a 3 giorni Sospensione <= a 15 giorni possibilità di convertire la sospensione con attività a favore della comunità scolastica (potrà essere comminata la sanzione dell'esclusione dalle visite guidate e/o viaggi d'istruzione)	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico Consiglio d'Istituto
4/b	condotte connotate da aggressioni verbali e/o fisiche, percosse, risse con i compagni, danneggiamento di oggetti personali, diffusione di materiale offensivo.	Sospensione <= a 15 giorni possibilità di convertire la sospensione con attività a favore della comunità scolastica Sospensione > a 15 giorni (potrà essere comminata la sanzione dell'esclusione dalle visite guidate e/o viaggi d'istruzione)	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico Consiglio d'Istituto
4/c	atteggiamenti di prevaricazione che arrecante pregiudizio alla dignità personale ed alla privacy altrui rientranti nelle fattispecie del Bullismo e/o del Cyberbullismo, ma non configurabili come reato (cfr. art. 5bis).	Sospensione da 1 a 3 giorni Sospensione <= a 15 giorni possibilità di convertire la sospensione con attività a favore della comunità scolastica (potrà essere comminata la sanzione dell'esclusione dalle visite guidate e/o viaggi d'istruzione)	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico
INADEMPIMENTO GRAVE			
5/a	comportamenti che provocano danni al patrimonio della scuola o di altre persone attraverso l'uso improprio delle strutture, delle attrezzature, dei sussidi didattici, degli strumenti musicali, dei dispositivi digitali o tecnologici, degli arredi.	Sospensione da 1 a 3 giorni Sospensione <= a 15 giorni possibilità di convertire la sospensione con attività a favore della comunità scolastica (potrà essere comminata la sanzione dell'esclusione dalle visite guidate e/o viaggi d'istruzione)	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico Consiglio d'Istituto
INADEMPIMENTO GRAVE			
6/a	lesioni volontarie alle persone e tutti i comportamenti che attentino all'incolumità della persona mediante l'uso di strumenti pericolosi oppure danneggiamenti connotati da particolare gravità tali da determinare seria e continua apprensione a livello sociale;	sospensione superiore a 15 giorni possibilità di convertire la sospensione con attività di utilità sociale (potrà essere comminata la sanzione dell'esclusione dalle visite guidate e/o viaggi d'istruzione)	Consiglio d'Istituto
6/b	utilizzo improprio di strumentazioni audiovisive e/o dispositivi elettronici avente ad oggetto registrazioni	sospensione <= 15 giorni possibilità di convertire la	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico

	audio – video non espressamente autorizzate e caratterizzate, inoltre, da conseguente diffusione in rete attraverso i social media, con contestuale violazione della privacy e della dignità dei soggetti coinvolti	sospensione con attività di utilità sociale (potrà essere comminata la sanzione dell'esclusione dalle visite guidate e/o viaggi d'istruzione)	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico
	utilizzo improprio di strumentazioni audiovisive e/o dispositivi elettronici avente ad oggetto registrazioni audio – video non espressamente autorizzate e caratterizzate, inoltre, da conseguente diffusione in rete attraverso i social media, con contestuale violazione della privacy e della dignità dei soggetti coinvolti anche mediante diffusione di materiale pornografico;	sospensione superiore a 15 giorni possibilità di convertire la sospensione con attività di utilità sociale (potrà essere comminata la sanzione dell'esclusione dalle visite guidate e/o viaggi d'istruzione)	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico Consiglio d'Istituto
6/c	furti.	sospensione superiore a 15 giorni possibilità di convertire la sospensione con attività di utilità sociale (potrà essere comminata la sanzione dell'esclusione dalle visite guidate e/o viaggi d'istruzione)	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico Consiglio d'Istituto

ART. 10 – SANZIONI DISCIPLINARI E CARRIERA DELLO STUDENTE

Le sanzioni disciplinari, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dello studente, sono inserite nel suo fascicolo personale e, come quest'ultimo, seguiranno lo studente in occasione di trasferimento da una scuola ad un'altra o nel passaggio da un grado all'altro di scuola.

ART. 11 – SANZIONI E DATI SENSIBILI

Le sanzioni disciplinari non sono considerate dati sensibili; qualora nel testo della sanzione si facci riferimento a dati che riguardano altre persone coinvolte nei fatti che hanno dato luogo alla sanzione stessa, tali dati verranno coperti dagli *omissis*.

ART. 12 – SANZIONI E TRASFERIMENTI E/O PASSAGGIO

Secondo la normativa vigente, il trasferimento o il passaggio ad altra Scuola non pone fine al procedimento disciplinare iniziato, ma questo segue il suo iter fino alla conclusione.

ART. 13 – ITER SANZIONE IN ALTRA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico di provenienza avvierà colloqui personali con il Dirigente di accoglienza, controllerà che il fascicolo personale contenga tutte le informazioni relative alla sanzione affinché il responsabile della nuova scuola ne completi l'effettuazione.

ART. 14 – SANZIONE E NON AMMISSIONE

L'applicazione della sanzione che prevede la sospensione pari a 15 giorni su decisione del Consiglio di Classe, può prevedere la non ammissione alla classe successiva/ammissione esame di Stato di fine primo ciclo, mentre quella che prevede la sospensione oltre 15 giorni o l'allontanamento dalla scuola la rende obbligatoria su delibera del Consiglio d'Istituto.

ART. 15 – ORGANI COMPETENTI AD INFLIGGERE LA SANZIONE

1. Il Singolo Docente e il Dirigente Scolastico possono irrogare le sanzioni inerenti agli inadempimenti lievi.
2. Il Consiglio di Classe e il Dirigente Scolastico possono irrogare le sanzioni inerenti agli inadempimenti gravi, quali sospensione fino a 15 giorni.
3. Il Consiglio d'Istituto può irrogare le sanzioni inerenti agli inadempimenti gravi, quali sospensione oltre 15 giorni o allontanamento dalla scuola.

ART. 16 – NORME PARTICOLARI

- a. Le sanzioni per le mancanze disciplinari, commesse durante la sessione d'esami, compresi quelli di idoneità sono irrogate dalla Commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.
- b. Qualora ci fossero Studenti di classi diverse coinvolti in comportamenti inadeguati passibili di sanzioni per le quali ha titolo a decidere il Consiglio di classe, affinché si assumano decisioni omogenee a fronte di omogenei comportamenti, si rinvia la decisione all'Organo di Garanzia. Qualora ci fossero appelli o

contestazioni, ad evitare la sovrapposizione fra giudice e garante, quest'ultima funzione sarà assunta direttamente dal Consiglio di Istituto.

ART. 17 – DIFESA DELLO STUDENTE

- a. Nella fase istruttoria, seguita dal Dirigente scolastico o dal Coordinatore di classe delegato, viene dato un adeguato spazio al diritto di difesa dello Studente interessato, il quale può farsi assistere da uno o più testimoni, dai Genitori o da Docenti indicati dallo stesso, o presentare memorie scritte.
- b. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia interno.

ART. 18 – ORGANO DI GARANZIA E IMPUGNAZIONI

- L'Organo di Garanzia interno della scuola è composto:
 - dal Dirigente Scolastico o suo sostituto che ne assume la presidenza;
 - dal presidente del Consiglio d'Istituto
 - da due rappresentanti dei docenti eletti in seno al Consiglio d'Istituto
 - da due genitori scelti dal Consiglio d'Istituto fra tutti i rappresentanti eletti nella Scuola Primaria e Secondaria
 - due membri supplenti, uno per la componente docenti, uno per la componente genitori.I membri supplenti sostituiranno i titolari in caso di una motivata impossibilità a partecipare o per i casi di incompatibilità di giudizio.
- I Genitori che fanno parte del Consiglio d'Istituto non possono essere eletti nell'Organo di Garanzia, tuttavia, in qualità di rappresentanti nei Consigli di Classe, hanno diritto di voto nell'elezione di detto Organo.
- L'Organo di Garanzia rimane in carica per la durata di tre anni.
- Avverso le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte dei genitori o di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'irrogazione della sanzione all'Organo di Garanzia interno alla scuola che decide entro dieci giorni.
- Se il genitore dell'alunno coinvolto nel procedimento disciplinare è un componente dell'Organo di Garanzia, si esclude la sua partecipazione dalla discussione, dalla decisione e dall'eventuale appello; è, invece, ammessa la sua partecipazione nella qualità di genitore a difesa del figlio.
- L'impugnazione del provvedimento sanzionatorio non ferma l'iter della sanzione.
- L'Organo di Garanzia decide, su richiesta di chiunque ne abbia interesse, anche nei conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento disciplinare e dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 24. Giugno 1998, n. 249 – D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235).
- La convocazione dell'Organo di Garanzia spetta al Presidente (Dirigente Scolastico), che provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante. L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai suoi componenti per iscritto, almeno 4 giorni prima della seduta.
- L'Organo convocato può deliberare fin dalla prima convocazione e, per la validità della seduta, è richiesta la presenza della metà più uno dei suoi membri. Il componente impedito ad intervenire deve far pervenire al Presidente la motivazione giustificativa dell'assenza. Nel caso di "conflitto di interessi" è prevista la sostituzione dei membri dell'Organo di Garanzia con altri della medesima componente presenti nel Consiglio d'Istituto.
- L'espressione del voto può essere palese o segreta. A tal proposito la decisione spetta all'Organo, o, qualora non si pervenga ad una decisione definitiva, al Presidente. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza e le astensioni non influiscono sul conteggio dei voti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
- L'Organo di Garanzia è chiamato ad esprimersi sui ricorsi proposti dagli studenti contro le sanzioni disciplinari diverse dal temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica.
- La competenza a decidere sui reclami avverso le violazioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti, contenute nel presente Regolamento, è attribuita, a norma di legge, all'Organo di Garanzia Regionale, al quale gli interessati possono ricorrere entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'Organo di Garanzia della scuola. In tal caso, il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti contro le succitate violazioni.
- I genitori hanno la possibilità di procedere ad una seconda impugnazione entro quindici giorni dalla comunicazione della decisione da parte dell'Organo di Garanzia.
- Tale impugnazione va comunicata per iscritto al Direttore Scolastico Regionale che verificherà la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti applicati dall'Istituto.

ART. 19 - MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DI SITUAZIONI E/O COMPORTAMENTI A RISCHIO (“CYBERBULLISMO”)

- La Legge 29 maggio 2017, n. 71 recante disposizioni “*A tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*” indica tempi e modalità per richiedere la rimozione di contenuti ritenuti dannosi per i minori. L’art.2, infatti, prevede che **il minore di quattordici anni**, ovvero il genitore o altro soggetto esercente la responsabilità sul minore che abbia subito un atto di cyberbullismo, può inoltrare un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi dato personale del minore, diffuso nella rete:
 - al titolare del trattamento
 - al gestore del sito internet
 - al gestore del social media
- Se entro ventiquattro ore dal ricevimento dell'istanza i soggetti responsabili non abbiano comunicato di avere preso in carico la segnalazione, e entro quarantotto ore provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale provvede entro quarantotto ore dal ricevimento della richiesta.
- Le scuole possono, altresì segnalare episodi di cyberbullismo e la presenza di materiale pedopornografico on line al servizio Helpline di Telefono Azzurro 1.96.96, una piattaforma integrata che si avvale di telefono, chat, sms, whatsapp e skype -strumenti per aiutare i ragazzi e le ragazze a comunicare il proprio disagio-e allaHotline “Stop-It” di Save the Children, all’indirizzo www.stop-it.it che consente agli utenti della Rete di segnalare la presenza di materiale pedopornografico online. Attraverso procedure concordate, le segnalazioni sono successivamente trasmesse al Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia su Internet, istituitopresso la Polizia Postale e delle Comunicazioni, per consentire le attività di investigazione necessarie.
- Sarà cura del Dirigente Scolastico assicurare la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata sul sito web della scuola, che potrà rimandare al sito del MIUR www.generazioniconnesse.it per tutte le altre informazioni di carattere generale.
- La L. 71/2017 prevede inoltre, che presso ciascuna istituzione scolastica venga individuato un docente referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.
- Ai docenti referenti, così come ai dirigenti scolastici, non sono quindi attribuite nuove responsabilità o ulteriori compiti, se non quelli di raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di e-policy d’istituto.
- Tuttavia, al fine assicurare a tutti i soggetti coinvolti in azioni di prevenzione del cyberbullismo strumenti utili per conoscere e attivare azioni di contrasto al fenomeno, il MIUR elaborerà una piattaforma per la formazione dei docenti referenti. Tale azione sarà rafforzata dalle iniziative che saranno previste dal Piano Integrato di cui all’art. 3 della L. 71/2017 nonché dalle iniziative intraprese sia dagli Uffici Scolastici Regionaliche dalle istituzioni medesime.

Il Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto è finalizzato a promuovere nelle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un insieme di azioni educative e formative volte ad assicurare la promozione e lo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più alto concetto di Educazione alla Cittadinanza attiva e globale. L'impianto complessivo del Piano è ispirato ai principi espressi dall'art. 3 della Costituzione Italiana. Le finalità del Piano mirano a promuovere azioni specifiche per un uso consapevole del linguaggio e per la diffusione della cultura del rispetto, con l'obiettivo di arrivare a un reale superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi, coinvolgendo le studentesse e gli studenti, i docenti e le famiglie. Inoltre, esso rappresenta l'avvio di un percorso di sensibilizzazione attiva e trasversale in continua crescita e sviluppo con la collaborazione di tutto il mondo della scuola.

Le Linee Guida (art. 1, comma 16 L.107/2015) sono indirizzate alle Istituzioni scolastiche autonome per l'attuazione del comma 16 dell'art.1 della L.107 del 2015 che recita: *“Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119”*. Il suddetto comma dà attuazione ai principi fondamentali di pari dignità e non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione Italiana: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”*

- Questi principi trovano espressione e completamento in altri precetti costituzionali (quali, ad esempio, gli articoli 2, 4, 6, 21, 30, 34, 37, 51) e nei valori costitutivi del diritto internazionale ed europeo che proibisce ogni tipo di discriminazione. Tali valori sono solennemente ribaditi dall'articolo 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01), così come dall'articolo 14 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. Inoltre, il comma richiamato dà attuazione agli impegni assunti dall'Italia con la ratifica (legge 27 giugno 2013, n. 77) della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), che in particolare all'articolo 14 definisce il ruolo della scuola nella prevenzione della violenza contro le donne.
- L'educazione contro ogni tipo di discriminazione e per promuovere il rispetto delle differenze è fondamentale nell'ambito delle competenze che alunne e alunni devono acquisire come parte essenziale dell'educazione alla cittadinanza. Tale educazione non ha uno spazio e un tempo definiti, ma è connessa ai contenuti di tutte le discipline, con la conseguenza che ogni docente concorre alla crescita relazionale e affettiva delle alunne e degli alunni, attraverso il loro coinvolgimento attivo, e valorizzando il loro protagonismo, in tutte le tappe del processo educativo. Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (DM del 16 novembre 2012, n. 254) costituiscono a questo proposito un punto di riferimento.
- La finalità delle Linee guida è, dunque, quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze di cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona, così come stabilito dalla Strategia di Lisbona 2000.
- Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione, e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione. Le Linee guida, quindi, inquadrata nella cornice dell'educazione al rispetto delle differenze e ai principi di uguaglianza sanciti dall'art. 3 della Costituzione, si offrono come strumento a sostegno delle scuole per orientare, nel pieno rispetto dell'autonomia, l'azione educativa per prevenire la violenza di genere e tutte le forme di discriminazione.
- È opportuno ribadire che “maschio” e “femmina”, che connotano l'identità (l'essere) della persona, non sono etichette che denotano comportamenti predefiniti. Ci sono molti modi di essere donna e altrettanti di essere uomo. Si può essere uomini e donne in modo libero e rispettoso di sé e degli altri senza costringere nessuno dentro un modello rigido di comportamenti e di atteggiamenti. Lungo il percorso del processo educativo e formativo si deve favorire tale libertà, promuovendo conoscenze e attitudini legate quanto più possibile al pieno sviluppo della personalità di studenti e studentesse, che un domani

entreranno nel mondo del lavoro e della vita pubblica apportando competenze differenti e di pari valore e contribuiranno al pieno benessere della comunità civica e sociale e al successo di quella professionale.

- Il femminile e il maschile nel linguaggio. Nella pratica didattica si suggerisce quindi di verificare l'adeguatezza del linguaggio usato nei libri di testo di tutte le discipline non solo per quanto riguarda la presenza di eventuali stereotipi del maschile e del femminile, ma anche per quanto concerne l'uso del genere grammaticale, che costituisce uno strumento fondamentale per la rappresentazione della donna nel linguaggio. Particolare attenzione dovrà essere posta alle indicazioni relative all'uso del genere grammaticale contenute nei testi dedicati all'educazione linguistica. A questo proposito si ricorda l'importanza di:
 - spiegare il funzionamento delle regole di assegnazione e accordo di genere;
 - mostrare come il genere grammaticale costituisca un potente strumento di coesione testuale e quindi la conoscenza del suo funzionamento aiuti la codifica e decodifica di qualsiasi testo;
 - illustrare il significato e l'uso dei nuovi termini femminili che indicano ruoli istituzionali e professioni di prestigio, come architetta, assessora, avvocatessa, cancelliera, chirurga, conferenziera, consigliera, critica, deputata, difensora, direttrice (generale), funzionaria, ingegnera, ispettrice, medica, ministra, notaia, prefetta, primaria, procuratrice, rettrice, revisora dei conti, segretaria (generale), senatrice, sindaca, tesoriera, ecc.;
 - sottolineare la regolarità grammaticale di queste forme e spiegarne la formazione, fornendo qualche nozione di morfologia che permetta, ad esempio, di distinguere tra nomi semplici (figlio, figli-a) e nomi composti con un suffisso (consigli-er-e, consigli-er-a), così da incrementare anche la conoscenza del lessico dell'italiano.⁴ I rischi di un uso discriminatorio del linguaggio, finora descritti in relazione a quello verbale, valgono anche per quelli visivi, seppur con codifiche grammaticali meno definite: fotografie, immagini e video che invadono media tradizionali e Rete possono avere effetti negativi quanto e più delle parole. Essi richiedono un'attenzione educativa - alla lettura, alla decodifica, all'interpretazione - che assume una rilevanza sempre maggiore con la diffusione delle tecnologie e dei media digitali.

Prevenzione della violenza contro le donne. Un'autentica educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze si può realizzare declinando insieme uguaglianza e differenza, prendendo le distanze da una neutralità dove maschile e femminile perdono consistenza e ricchezza, ma anche respingendone i modelli stereotipati.

- La scuola, in sintonia con la famiglia, grazie al patto di corresponsabilità e agli altri strumenti atti ad assicurare il giusto rapporto scuola-famiglia, è chiamata a proporre e ad avviare le studentesse e gli studenti, in modo adeguato all'età, a una riflessione sulla qualità dei rapporti uomo/donna e sul rispetto delle differenze.
- L'educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze sia essa stessa, a sua volta, uno strumento fondamentale per la prevenzione della violenza sulle donne basata sul genere: incoraggiando da un lato il superamento di ruoli e stereotipi e, dall'altro, una visione delle differenze come ricchezza e non come fondamento di una presunta gerarchia e quindi di discriminazioni, essa disinnesci ab origine la cultura di cui si nutre la violenza.
- In questa crescita di consapevolezza è centrale il ruolo della scuola. Far riflettere studentesse e studenti su questo fenomeno diventa parte del lavoro quotidiano svolto nelle classi che mira a trasmettere il senso grande del rispetto per la persona e per le differenze.

Prevenzione di tutte le forme di discriminazione. La parità, così come l'uguaglianza di diritti e doveri, non si oppone alla differenza e alle differenze, ma alla disuguaglianza, alla disparità e alle discriminazioni, quali la disabilità, l'etnia, la religione, le convinzioni personali, l'orientamento sessuale, che possono anche presentarsi in combinazione dando origine alle cosiddette "discriminazioni multiple".

- Il principio di non discriminazione, sancito innanzitutto dall'articolo 3 della Costituzione italiana e poi dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, è principio generale dell'ordinamento europeo quale diritto fondamentale della persona. L'approccio alla discriminazione deve quindi essere globale in quanto riconducibile alla cornice della tutela dei diritti umani e del rispetto della dignità della persona. Proprio in questa ottica, occorre sottolineare come, nelle società complesse, si assista ad un progressivo ampliamento dei diritti da tutelare; pertanto gli interventi di informazione e sensibilizzazione sul tema delle discriminazioni concorrono, insieme al fondamentale strumento dell'educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze, a prevenire e contrastare i pregiudizi e gli stereotipi su cui esse si fondano.
- La scuola deve impegnarsi nel realizzare una reale inclusione per valorizzare le singole individualità ed educare le nuove generazioni al valore positivo delle differenze e alla cultura del rispetto. Con la conoscenza si acquisisce consapevolezza di pregiudizi e stereotipi ancora ben radicati nella nostra società;

in quest'ottica la scuola, nell'esercizio della propria funzione educativa, deve fornire gli strumenti e le metodologie per il loro superamento e deve attivare tutte le necessarie pratiche per interventi di prevenzione, informazione e sensibilizzazione.

Il contrasto alle discriminazioni nel mondo digitale. Gli interventi in questo ambito non possono non considerare la necessità di acquisire e padroneggiare le competenze di cittadinanza digitale che oggi, più che mai, sono imprescindibili se si considera che le nuove generazioni vivono “immerse” negli spazi di virtualità offerti dalla Rete, da intendersi come un territorio di esperienza a tutti gli effetti, una dimensione che non è uno spazio contrapposto al reale, benché segnato dalle proprie specificità.

- Occorre per questo dare alle studentesse e agli studenti gli strumenti per una piena consapevolezza delle implicazioni delle proprie interazioni in Rete e nei diversi media, per comprendere i meccanismi di produzione e circolazione delle informazioni e per analizzare analogie e differenze rispetto alla comunicazione in presenza e/o offline. L'educazione ad un uso positivo e consapevole dei media deve, ad esempio, prestare particolare attenzione al rapporto tra sfera pubblica e sfera privata, ai temi dell'identità e della privacy, della reputazione e della rappresentazione, alle caratteristiche della socialità in Rete e alla promozione della Rete come bene comune digitale.
- Obiettivo è, tra gli altri, fornire strumenti di educazione civica digitale per prevenire situazioni di disagio online, ed evitare meccanismi di bullismo, forme di incitamento all'odio e di osservazione passiva ai vari comportamenti discriminatori. In questo quadro, l'obiettivo è di migliorare la comprensione e la consapevolezza di diritti e responsabilità in Rete.
- Occorre, infatti, rendere consapevoli le studentesse gli studenti che l'idea della presunta “libertà della Rete” si può prestare a comportamenti discriminatori; al contrario va affermato il concetto di libertà positiva, una “libertà di” esprimere le proprie idee, aperte all'incontro e al confronto con l'altro, in relazione con le opportunità che offre la società circostante, compresa quella del Web.
- Il mondo della scuola deve acquisire consapevolezza e condannare ogni fenomeno di violenza nei confronti del diverso e educare affinché si evitino pericolose derive in atti di violenza fisica, verbale o psicologica, anche tramite l'uso di Internet e nello specifico con il cd “Hate Speech”, il linguaggio d'odio che sempre più spesso si riscontra online.
- Con questo approccio, improntato alla responsabilità, l'educazione al rispetto, in tutte le sue articolazioni, passa anche dall'educazione alla cittadinanza digitale. A questo proposito vale la pena richiamare tutte le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale, le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo del Miur e la Dichiarazione dei diritti in Internet elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet costituita dalla Presidenza della Camera dei deputati che offrono importanti spunti di riflessione.
- si richiama infine la Dichiarazione di Roma, emersa dal congresso mondiale “Child dignity in the digital world” dell'ottobre 2017, documento prezioso che rilancia quella larga alleanza globale, istituzionale e civile, fondamentale per prevenire ogni forma di abuso online, attraverso percorsi di educazione al digitale a tutto campo, per tutelare l'invulnerabilità di ogni bambina e ogni bambino, e per reprimere ogni violenza perpetuata nei loro confronti.

L'educazione al rispetto a scuola. Il principio di pari opportunità, la cui attuazione – ai sensi del comma 16 dell'art. 1 della L. 107 del 2015 – deve essere assicurata dalle istituzioni scolastiche mediante il Piano Triennale dell'Offerta formativa (PTOF), costituisce quindi un principio trasversale che investe l'intera progettazione didattica e organizzativa. Pertanto, l'educazione al rispetto, intesa in tutte le sue accezioni, non ha uno spazio e un tempo definiti, ma è interconnessa ai contenuti di tutte le discipline e al lavoro delle docenti e dei docenti che dovrà essere orientato a un approccio sensibile alle differenze anche mediante la scelta di libri di testo che, nel rispetto della propria libertà di insegnamento, tengano conto delle presenti linee guida.

- Il PTOF deve ispirarsi a tale principio declinandolo nelle diverse aree di intervento, mediante la promozione dell'educazione alla parità tra i sessi, della prevenzione della violenza di genere, della prevenzione di ogni forma di discriminazione.
- Il comma 16 della l.107/2015 trova, quindi, nel PTOF il principale strumento di pianificazione strategica per la sua attuazione: non soltanto enunciazioni di principio, ma anche previsione di azioni concrete da realizzarsi nel corso del triennio sia sul piano dell'informazione, sia su quello della sensibilizzazione, coinvolgendo i diversi attori della comunità scolastica e con il consenso informato dei genitori secondo quanto previsto dal patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- Il principio di pari opportunità deve trovare la giusta collocazione nel PTOF quale linea strategica delle attività della scuola, sia come principio ispiratore della sua identità, sia mediante attività progettuali, valorizzando l'apporto del territorio e della comunità educante (famiglie, mondo associativo, istituzioni).

- Le istituzioni scolastiche potranno realizzare, in accordo con le presenti linee guida, appositi percorsi anche in orario extra-curricolare, sfruttando, tra l'altro, le opportunità offerte dalle risorse umane dell'organico dell'autonomia, privilegiando la didattica laboratoriale e l'apprendimento cooperativo.
- La partecipazione delle studentesse e degli studenti a questi percorsi potrà essere eventualmente riconosciuta dalle istituzioni scolastiche anche come credito formativo.
- Allo stesso tempo le istituzioni scolastiche potranno aderire, nel rispetto della propria autonomia, a iniziative di carattere nazionale proposte dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, o da questo in coordinamento con altri Ministeri, con enti pubblici e/o privati, con Fondazioni. In coerenza con la pianificazione delle attività previste dal PTOF, la formazione e l'aggiornamento sui temi legati all'educazione al rispetto dovranno essere indirizzati a tutto il personale scolastico (dirigenti, docenti e personale ATA), coinvolto a vario titolo nella gestione della scuola.
- Una scuola realmente inclusiva può favorire la costruzione dell'identità sociale e personale da parte delle studentesse e degli studenti, e il suo ruolo educativo risulta ancor più rilevante nell'accompagnare e sostenere anche le fasi più delicate della loro crescita, interagendo positivamente con le famiglie nel pieno rispetto del "patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia", sancito dal DPR 235/2007.
- "Le famiglie hanno il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e, per la scuola secondaria, sottoscrivere formalmente il Patto educativo di corresponsabilità per condividere in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Questa opportunità offerta ai genitori consentirà di scegliere la scuola dei propri figli dopo aver attentamente analizzato e valutato le attività didattiche, i progetti e le tematiche che i docenti affronteranno durante l'anno che, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con i programmi previsti dall'attuale ordinamento scolastico e con le linee di indirizzo emanate dal MIUR".
- Le istituzioni scolastiche sono pertanto chiamate a prevedere specifici spazi, tempi e strumenti per l'informazione e il coinvolgimento dei genitori nel corso dell'attuazione delle diverse iniziative previste nell'ambito del PTOF.
- Le istituzioni scolastiche sono invitate ad avvalersi del supporto degli altri soggetti presenti sul territorio, anche promuovendo reti, sviluppando protocolli di intesa e accordi di collaborazione con gli Enti locali e con le associazioni attive sul territorio, o anche avvalendosi dell'apporto delle Forze dell'Ordine e delle strutture socio-sanitarie per affrontare situazioni più critiche.
- È necessario individuare percorsi comuni e condivisi, creare sinergie e aprire la scuola al territorio. Fondamentale potrà essere per lo sviluppo e l'attuazione delle presenti linee guida la collaborazione con le associazioni del terzo settore attive sulle tematiche dei diritti umani, della violenza contro le donne e di genere, della promozione delle pari opportunità e non discriminazione, sia per quanto riguarda attività progettuali per le studentesse e gli studenti, sia per le attività di formazione per il personale scolastico.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente documento è pubblicato sul Sito *Web* dell'Istituto Comprensivo. Ogni Docente, Coordinatore di Classe, avrà cura di portare a conoscenza degli alunni il contenuto del presente Regolamento di Disciplina e di custodirne copia in apposito raccoglitore portadocumenti e/o nel registro di classe.

Il presente Regolamento ha validità per l'anno scolastico 2022/2023 e può essere modificato in relazione al sorgere di nuove esigenze e aggiornamenti normativi.

Le modifiche successive potranno essere apportate direttamente dal dirigente scolastico, con successiva ratifica da parte del Consiglio di Istituto.

Il Presidente del Consiglio di Istituto
Avv. Concettina Siciliano

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Serafina Corrado